

La cima del Monte Silana (1656 m), punto di convergenza di più sentieri, è diventata in questi ultimi anni, anche grazie alla costruzione della Baita Monte Silana, alla bellezza e solitudine del luogo ed al panorama a 360 gradi che consente di ammirare i



monti che circondano il Tesino, una meta per molti escursionisti. Verranno quindi descritti alcuni percorsi per raggiungere la cima, con partenza dal paese di Pieve Tesino, da Castel dei Corni e dalla Val Malene. La realizzazione nella primavera del 2024 del nuovo sentiero SAT 331B, consente ora di effettuare anche un anello completo del Monte Silana, collegando il versante meridionale con quello settentrionale.

Lunghezze, dislivelli e tempi di percorrenza sono riportati nelle descrizioni dei singoli percorsi.

5A Da Pieve per il versante sud, Sentiero De Gasperi, SAT 331, che con 820 m di dislivello e quasi 4 km di lunghezza è il percorso principale per raggiungere la cima del Monte Silana. Inizia in Piazza Garibaldi (1), di fronte al Museo De Gasperi (inaugurato nel 2016, nella casa dove nacque e che ripercorre parte della sua vita fino al 1946) ed è intitolato a questo statista.

Alcide De Gasperi, uno dei più importanti statisti italiani, è nato a Pieve Tesino il 3 aprile 1881, quando il Trentino era ancora parte dell'Impero Austro-Ungarico. De Gasperi iniziò la sua attività politica nel 1906, iscrivendosi al Partito Popolare Trentino e nel 1911 venne eletto al parlamento austriaco, dove difese l'autonomia delle popolazioni trentine di lingua italiana. Dopo la prima guerra mondiale, con l'adesione del trentino all'Italia, si iscrisse al partito popolare italiano e nel 1921 venne eletto deputato del Regno d'Italia. La sua attività politica si interruppe durante il periodo fascista, quando venne anche incarcerato. Fu uno dei fondatori della Democrazia Cristiana e nel 1944 ne divenne Segretario; nel 1945 fu ministro degli affari esteri, poi fu nominato Presidente del Consiglio in quello che sarà l'ultimo governo del Regno d'Italia. Con il referendum che proclamò la fine della monarchia, assunse le funzioni di Capo provvisorio dello Stato Italiano, diventando poi il primo Capo del Governo dell'Italia Repubblicana, incarico che tenne fino al 1953. È considerato uno dei fondatori dell'Unione Europea.

Si risale via Alcide De Gasperi per circa 170 m fino all'edificio dell'Università della Tuscia, seguendo poi sulla sinistra tutta la ripida via Agostino Barbetti. Al suo termine, dopo 250 m dalla partenza, si sale sulla sinistra il sentiero che in 450 m porta ad una strada asfaltata **(2)** che si risale sulla destra fino al primo tornante. Sottostrada si può osservare una cisterna costruita per captare l'acqua di una sorgente che nel passato serviva per rifornire alcune abitazioni di Pieve.

Si lascia la strada e si risale il sentiero che in 200 m porta ad un capitello **(3)**. Si attraversa la strada asfaltata e si riprende il sentiero, fino ad arrivare ancora ad una strada asfaltata che si seguirà per quasi 400 m fino al suo termine (località "Case Silana"). Qui inizia il sentiero che porta alla cima del Monte Silana **(4)**.

Seguendo le indicazioni si risale il ripido sentiero all'interno di una faggeta, fino a raggiungere in 500 m, prima l'inizio del sentiero SAT 331B **(5)** e, poco dopo, una strada forestale a quota 1250 m; la si risale per una decina di metri, riprendendo sulla destra il sentiero SAT 331. Ancora una piacevole salita nel bosco con numerosi tornanti, dove la faggeta lascia posto agli abeti, per arrivare, dopo circa 2 chilometri sul ripiano sommitale. Si prosegue sulla destra e, dopo un centinaio di metri, si arriva alla Baita **(6)**, dove si può ammirare ed appagarsi del ma-



gnifico scenario dei monti che circondano questa cima, il gruppo di Cima d'Asta a nord, Agaro, Coppolo e monti feltrini a est, Altopiano di Asiago a sud, Monte Mezza, Lefre e più lontana la Panarotta a ovest.

La Baita, inaugurata il 21 ottobre 2022 è una piccola costruzione in legno, con all'interno un unico locale, arredato con una cucina e un tavolo, da subito diventata un punto di sosta per molti escursionisti.

5B Per i meno allenati, è possibile anche partire direttamente dalla località "Case Silana" raggiungibile in auto in 2,3 km dalla base del Colle di San Sebastiano (quota 870 m) **(7)** seguendo via Campestrin per circa 1,6 km fino ad un bivio, dove si tiene la



destra, proseguendo per altri 700 m fino al termine dell'asfalto (quota 1115 m) **(4)**. Da qui si segue il percorso 5A.

A piedi, dalla base del Colle San Sebastiano alla cima 3 ore, 4,5 km con 720 m di dislivello; dal punto **(4)** 2,5 km, 2 ore, 515 m di dislivello.

5C Sentiero SAT 331B, (6,3 km dalla cima del Monte Silana al bivio con il sentiero SAT 331) è il nuovo sentiero che consente di effettuare un anello attorno al Monte Silana. Presenta un breve tratto attrezzato con un cordino di acciaio di una decina di metri, che si percorre senza particolari difficoltà.

Il percorso inizia dalla cima del Monte Silana **(6)**, ed inizialmente ripercorre un vecchio sentiero riaperto per la costruzione della Baita. Si scende per circa 3 km con un dislivello di circa 300 m, per arrivare sulla strada forestale del percorso 38 dei Mughì **(8)**. Si tiene la destra seguendo la forestale per 400 m fino ad un ponticello in legno, dove si scende a destra, inizialmente per un ripido sentiero che poi, girando sulla sinistra, si spiana. Si costeggia un piacevole ruscello, arrivando poco dopo ad un capitello e ad una carrareccia **(9)**, che nel passato era utilizzata per raggiungere dalla Val Malene i masi tra i monti Silana e Spiado (vedi percorso 37). Si scende sulla destra per circa 600 m, arrivando su una strada forestale **(10)** che si segue sulla destra per circa 1 km fino al cartello che segna l'inizio del sentiero recentemente realizzato **(11)**. Sono circa 500 metri in salita, che raccordano due strade forestali, con un breve tratto attrezzato con un cordino di acciaio di una decina di metri. Si percorre la strada forestale superiore per 500 m, poi un breve sentiero di una trentina di metri che sovrasta l'orrido bordo superiore del "Gravone", un'area in continua erosione (per la sua descrizione vedi percorso 6). Qui ci si ricollega al sentiero 5A (SAT 331) **(5)**, termine di questo percorso.

Da qui, in 400 m, seguendo a ritroso il sentiero 311 si scende all'inizio della strada asfaltata (punto 4 del sentiero 5A e inizio

del 5B) e, proseguendo per altri 1,5 km con 220 m di dislivello, il suo punto di partenza presso il museo De Gasperi.

5D Da Castel dei Corni, la classica salita dal versante nord, per il sentiero SAT 331, con 2,1 km, 1,30 ore, 365 m di dislivello. Partenza dalla località Castel dei Corni (12), dove inizia anche il percorso della torbiera dei Mughì (indicato da un cartello illustrativo del biotopo), raggiungibile in auto in circa 9 km dall'abitato di Pieve, seguendo le indicazioni per Val Malene e Spiado.

Si imbecca la strada forestale, che si lascia dopo un centinaio di metri seguendo il sentiero sulla destra che sale in direzione Ovest (indicazioni Sentiero SAT 331). Dopo circa 700 m (13) si suggerisce una breve deviazione di un centinaio di metri indicata come "Cannoniere" per visitare una caverna, anche questa scavata dal Genio Militare durante la prima guerra mondiale per controllare la sottostante valle. Si riprende il sentiero, iniziano una serie di tornanti, fino ad arrivare alle prime trincee e ad un ponticello in legno che in breve porta in cima (6).

5E Partenza sempre da Castel dei Corni come per il percorso 5C (12), ma per un sentiero riaperto per la costruzione della baita in cima al Monte Silana. Percorso più lungo del precedente, ma meno faticoso, 3,8 km, 365 m di dislivello, 2 ore. Si segue la strada forestale dei Mughì per circa 850 m fino ad incontrare il sentiero 331B, che seguendolo sulla destra (8) porta, con una piacevole e poco faticosa salita, in poco meno di 3 chilometri alla cima del Monte Silana e alla omonima Baita.

5F Dal ponte in cemento di Val Malene, a circa 5 km da Pieve. (5,5 km con quasi 600 m di dislivello). Di fronte al ponte si imbecca la strada forestale (14), ripida e con fondo in cemento per i primi 100 m, poi quasi pianeggiante, accompagnati dal continuo brontolio del sottostante torrente Grigno. Dopo circa 1400 m si incontra il sentiero 331B (10), che si seguirà, salendo sulla destra, fino alla cima del Monte Silana. Da questo bivio, in 600 m, dopo aver superato un ponticello in legno si arriva al capitello di S. Antonio (9). Si lascia la carreggiata, si prende il sentiero sulla sinistra se-



